

La sanità e la formazione

L'UNIVERSITÀ

Luisa Conte

Gli esami del semestre filtro non sono stati un successo. La prova di Fisica troppo ostica e molti studenti non sono riusciti a raggiungere la sufficienza nelle tre materie di studio. La criticità della situazione è subito saltata agli occhi delle istituzioni coinvolte e, senza perdere tempo, si è corso ai ripari con un decreto - il DM 1115 del 22 dicembre 2025 - che ha modificato le regole del semestre filtro (o semestre aperto) per l'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria nell'anno accademico 2025/2026, introducendo criteri più flessibili per la graduatoria, articolata in nove fasce di merito, permettendo ad esempio di ripescare i voti rifiutati nelle precedenti prove e garantendo l'accesso a tutti quelli che hanno superato almeno una delle tre prove con la possibilità di recuperare i crediti necessari affrontando un ulteriore esame.

Su queste nuove basi, dunque, è stata stilata la graduatoria nazionale: gli idonei sono 22.688 a fronte di 17.278 posti disponibili. Le immatricolazioni per loro si concludono entro il prossimo 14 gennaio. Per chi, invece, non prosegue in questo percorso è stata aperta una finestra per immatricolarsi in altri corsi - anche in facoltà non affini - entro il 6 marzo 2026.

IL 50% DEI CANDIDATI HA SUPERATO LA PROVA DI CHIMICA, IL 18-19% BIOLOGIA E SOLO IL 19-20% QUELLA DI FISICA

«Medicina, tre appelli per recuperare i debiti»

► Nicoletti: «Molto produttiva la sinergia tra ministero e conferenza dei rettori»



L'ATENEO "VANVITELLI" Il rettore Gianfranco Nicoletti

I DATI

Dei 22.688 idonei all'Università Vanvitelli di Caserta ne sono stati assegnati 794 (740 in Medicina e 55 per Odontoiatria) tra quelli che hanno svolto il semestre fisso nello stesso Ateneo e quelli che arrivano da altre strutture. Il 60% di questi ha debiti formativi in almeno una delle tre materie di studio e dovrà recuperarli affrontando delle prove. «A febbraio organizzeremo tre appelli per

dare la possibilità agli studenti di recuperare i debiti formativi», assicura il rettore Gianfranco Nicoletti, che giovedì ha partecipato all'incontro tra i rettori nella sede della Crui, dove è intervenuta anche la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, proprio per valutare correttivi sulla composizione delle commissioni e sulla revisione di quesiti e sillabi. «Ogni novità necessita di accorgimenti e aggiustamenti in corso

► Semestre filtro, in 1.541 alla seconda prova «Importante non lasciare indietro nessuno»

Al nosocomio di Maddaloni

**Ipotesi chiusura temporanea di reparti attivi
Il sindaco: «Inaccettabile, pronti a proteste»**

Chiusura temporanea all'ospedale di Maddaloni dei reparti attivi (medicina e terapia sub intensiva) e di tutti gli ambulatori. E non appena si è diffusa la notizia di un possibile temporaneo ridimensionamento per facilitare i lavori di ristrutturazione del nosocomio e colmare i vuoti in organico in altri presidi, è scattata la mobilitazione. Il sindaco Andrea De Filippo, con una comunicazione ai sindacati, al comitato civico e al consiglio comunale, ha ufficializzato la «totale contrarietà a qualsivoglia progetto, anche ipotetico, di chiusura». E per la prima volta, dai tempi del Covid Hospital, l'atteggiamento di collaborazione con l'Asl (sempre al servizio delle emergenze territoriali) lascia il posto a toni duri: «Qualsiasi proposta, che non vada nella

direzione di riattivazione progressiva dei servizi sanitari, è inaccettabile, irricevibile, inascoltabile. L'Asl si impegna invece a rispettare tutti gli impegni assunti con il civico consesso». Poi insiste: «Questo territorio ha già dato. Pertanto sono fandonie le motivazioni basate su esigenze aziendali, valutazioni sulla vicinanza o distribuzione geografica dei plessi. C'è un solo dato inopugnabile: i livelli essenziali di assistenza inadeguati sono insostenibili. Si lavori invece a creare nuovi servizi e all'implementazione dei servizi di urgenza e d'emergenza da terzo mondo, tenuti in piedi solo dall'eroica abnegazione del personale». «No a scelte unilaterali, calate dall'alto - conclude - perché siamo già pronti alla mobilitazione totale».

Giuseppe Miretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'opera e devo ammettere che il Ministero e la ministra Bernini hanno effettuato un grande lavoro in questo caso - sottolinea il rettore -. La sinergia tra il Ministero e la conferenza dei rettori è stata molto produttiva e ha dato la possibilità di apportare dei correttivi che garantiranno il diritto allo studio di tutti e anche l'autonomia universitaria». Adesso la palla passa proprio agli Atenei che dovranno organizzare i corsi di recupero del semestre filtro per studentesse e studenti ammessi con riserva a Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e corsi affini, corsi che si concluderanno con esami che prevedono test a risposta multipla. Nicoletti è ottimista anche se non nasconde che ci sono delle criticità che ancora devono essere superate. Intanto, resta soddisfatto della possibilità che ogni singolo Ateneo ha, in autonomia, di «pianificare delle sedute di esami, con programmi sovrapponibili ai precedenti, per permettere a tutti di poter superare le prove e avere i crediti mancanti così da non lasciare indietro nessuno. In quest'ottica importante è stata anche la decisione di permettere agli studenti di recuperare quelle prove superate ma rifiutate nella prima seduta di esami», afferma il rettore.

I RISULTATI

E all'Università Vanvitelli sono stati 1.541 in totale i candidati che hanno partecipato alla seconda prova di dicembre, 9% in meno rispetto al primo appello di novembre, quando si erano presentati in 1.688. Di questi poco più di mille hanno sostenuto l'esame di Biologia, 1.300 circa quello di Chimica e quasi tutti quello di Fisica. I risultati non sono stati eccellenti: il 50% ha superato la prova di Chimica, il 18-19% quella di Biologia e solo il 19-20% quella di Fisica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, ambulatorio condiviso Volpe: «Così cure efficaci e veloci»

L'INNOVAZIONE

Diagnosi più precoci, terapie personalizzate e ottimizzazione dei costi sanitari grazie a un approccio multidisciplinare innovativo. Con questi obiettivi l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta attiva un nuovo ambulatorio condiviso di Gastroenterologia e Reumatologia, dedicato alla presa in carico dei pazienti affetti da malattie infiammatorie immuno-mediate, patologie in costante aumento che richiedono percorsi di diagnostico-terapeutici complessi e integrati. Il nuovo ambulatorio, di secondo livello, nasce con l'obiettivo di garantire un percorso di cura più efficace e tempestivo per pazienti affetti da patologie gastroenterologiche, come le malattie infiammatorie croniche intestinali - tra cui la malattia di Crohn e la rettocolite ulcerosa - e da patologie reumatologiche, quali l'artrite psoriasica e le spondiolartriti.

L'accesso all'ambulatorio avviene su indicazione specialistica del gastroenterologo o del reumatologo dell'Aorn Sant'Anna e San Sebastiano, a seguito di una visita ambulatoriale effettuata dopo la prenotazione tramite il Cup. Il progetto è coordinato dai responsabili delle Unità Operative di Gastroenterologia e Reumatologia, Caterina Mucherino e Giovanni Italiano, e rappresenta un esempio concreto di integrazione tra discipline specialistiche.

Elemento centrale dell'iniziativa è il dialogo contemporaneo



L'AZIENDA L'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta

tra specialisti di diverse branche nella stessa seduta ambulatoriale. Un approccio che consente di ridurre sensibilmente i tempi tra la comparsa dei sintomi e l'avvio del trattamento terapeutico, migliorando l'appropriatezza delle cure e l'efficacia clinica.

IL MANAGER

«L'istituzione di questo nuovo ambulatorio - evidenzia il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Caserta, Gennaro Volpe - rientra in una strategia di Sanità d'Iniziativa. Non si tratta soltanto di un potenziamento delle prestazioni cliniche, ma di un modello organizzativo che mette il paziente

al centro. L'integrazione delle competenze e il confronto diretto tra specialisti consentono di garantire un'appropriatezza terapeutica che produce benefici concreti».

I vantaggi si riflettono sia sulla qualità di vita dei pazienti, che percepiscono una presa in carico globale e coordinata, evitando lo stress di visite multiple e beneficiando di diagnosi più precoci e terapie personalizzate, sia sull'intero sistema sanitario. «Questo modello - prosegue Volpe - contribuisce anche all'ottimizzazione dei costi del Servizio Sanitario Regionale, grazie alla riduzione delle complicanze, delle ospedalizzazioni e degli accessi impropri al Pronto Soccorso».

Con l'avvio dell'ambulatorio condiviso di Gastroenterologia e Reumatologia, l'Azienda Ospedaliera di Caserta conferma il proprio impegno verso modelli assistenziali innovativi, orientati all'integrazione multidisciplinare, all'efficienza organizzativa e alla centralità del paziente.

lu.co

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GASTROENTEROLOGIA
E REUMATOLOGIA,
NUOVO APPROCCIO
MULTIDISCIPLINARE
«OTTIMIZZAZIONE
ANCHE DI COSTI»**

La rete che ti sostiene.

Insieme per un'edilizia sicura, competente e responsabile.



**88 associazioni territoriali.
Una sola visione.**

ANCE | CASERTA

Imprese in rete, più forti insieme.